



WEBER SHANDWICK

Ritaglio Stampa

Testata: AdnkronosSalute.it

Città: Italia

Utenti unici/giorno: 105.210

Data: 2 Febbraio 2012

Soggetto: Il Congresso Mondiale sulla Sclerodermia



MEDICINA: 30 MILA ITALIANI CON SCLERODERMIA, SPERANZE PER DIAGNOSI PRECOCE

MEDICINA: 30 MILA ITALIANI CON SCLERODERMIA, SPERANZE PER DIAGNOSI PRECOCE AL VIA A MADRID CONGRESSO MONDIALE, RICERCA 'TRICOLORE' IN PRIMA LINEA CON NUOVO TEST Milano, 2 feb. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Ricerca italiana in prima linea per la diagnosi precoce della sclerosi sistemica o sclerodermia, una malattia rara che colpisce nel nostro Paese circa 30 mila persone, perlopiu' donne tra i 30 e i 50 anni, con mille nuovi casi ogni anno. Riconoscere per tempo i primi segni di questa patologia - in particolare il fenomeno di Raynaud o 'mano fredda', che si manifesta con un tipico pallore alle dita di mani e piedi - e' la sfida su cui si concentrano gli specialisti del settore, riuniti a Madrid da oggi al 4 febbraio per il II Congresso mondiale sulla sclerodermia. Fra le novita' sotto i riflettori c'e' anche un nuovo test chiamato 'Elf', che in uno studio condotto da scienziati italiani in collaborazione con colleghi britannici si e' dimostrato in grado di predire l'andamento della malattia. A presiedere il summit spagnolo, a conferma del ruolo di primo piano della ricerca 'tricolore' nel campo della sclerodermia, e' l'italiano Marco Matucci-Cerinic, professore di Reumatologia e direttore della Divisione di reumatologia e del Centro di riferimento regionale sulla sclerosi sistemica dell'universita' di Firenze. Proprio nel capoluogo toscano si e' svolto l'anno scorso il primo Congresso mondiale sulla sclerodermia. "La ricerca riveste un ruolo fondamentale nella possibilita' di personalizzare la terapia sul singolo paziente sclerodermico - sottolinea Giovanni Minisola, presidente della Societa' italiana di reumatologia (Sir) e direttore della Divisione di reumatologia dell'ospedale San Camillo di Roma - e i risultati che stiamo ottenendo possono portare ricadute tangibili sulla qualita' della vita del malato. Nel nostro Paese non mancano ricercatori che, nonostante le grosse difficolta' dovute alle scarse risorse disponibili, portano avanti la ricerca sulla sclerodermia a livelli di eccellenza internazionale e con risultati molto apprezzati". Alla fine del 1800, lo studioso William Osler defini' la sclerosi sistemica "la malattia piu' terribile dell'essere umano". Questa patologia causa infatti il progressivo ispessimento e la fibrosi della cute e degli organi interni, in particolare di cuore, polmoni, tratto gastrointestinale e reni, con diffuso danneggiamento e distruzione dei capillari.